

Vittorio Taviani: «Progettammo un film su quell'inferno»

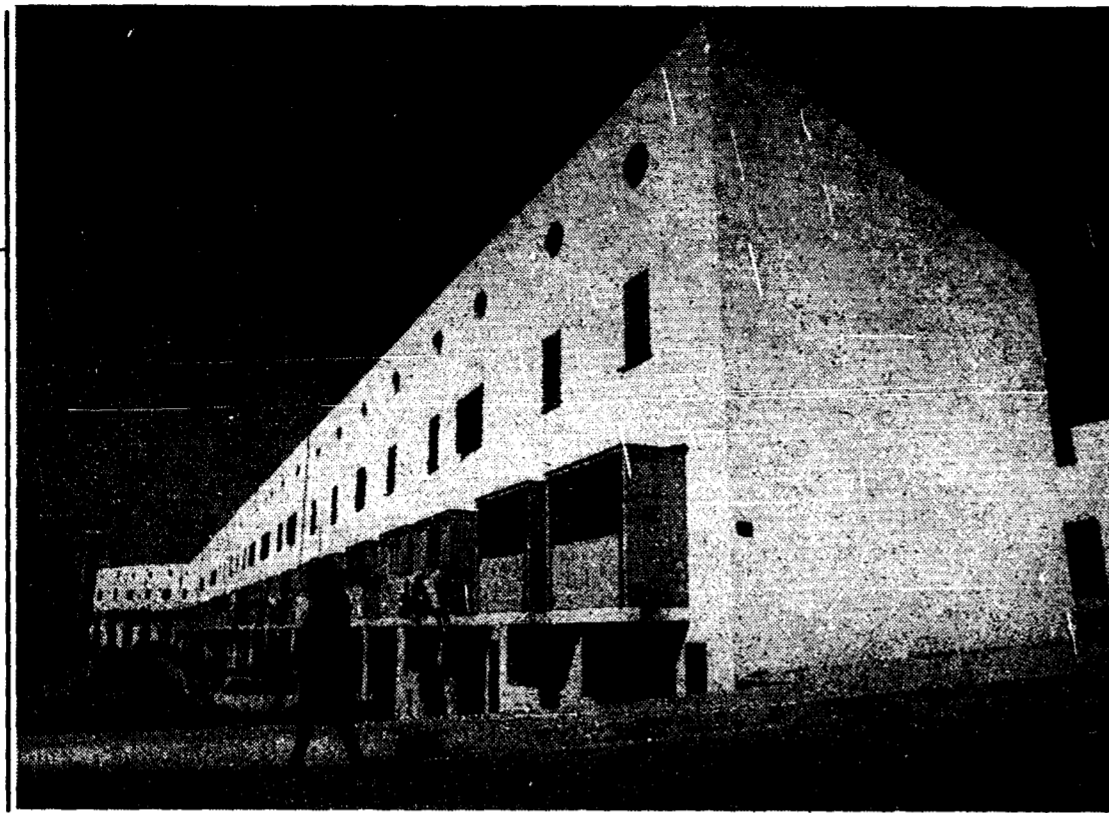
MONICA LUONGO

A dieci anni di distanza dal terremoto, Vittorio Taviani osserva da cittadino comune lo scempio della ricostruzione. «È difficile in questi casi non servirsi di termini banali come la parola corruzione, che mi fa apparire il Sud come una specie di Bolivia. Esiste un tratto stilistico tra la disonestà politica e la criminalità organizzata, che ci fa molto simili al paese latino-americano. Così anche la ricostruzione dell'Irpinia si inserisce in questo panorama infernale del nostro paese».

Questa è la cronaca di un film annunciato (e mai realizzato). A meno di un mese di distanza dal 23 novembre 1980, la Unitefilm, casa di produzione cinematografica, decideva di dare il via a un film-documento, realizzato da alcuni registi famosi, che si sarebbero dati il cambio sul campo. A turno avrebbero scrutato con la macchina da presa la vita post-terremoto nella zona del «cratere» e l'organizzazione della ricostruzione. I più temevano il «grande saccheggio» e quel film, quei registi, dovevano essere una sorta di «occhio della nazione», una presenza ammonitrice contro le clientele, i corrotti e i corruttori.

Cesare Zavattini, Cito Maselli, Ettore Scola, Giuseppe Bertolucci, Paolo e Vittorio Taviani: questi alcuni dei registi che si appassionarono subito al progetto, appoggiato con entusiasmo anche da Pio La Torre e Antonio Bassolino, allora rispettivamente responsabile del Pci per il Mezzogiorno e segretario regionale campano. Dopo una prima riunione, che si tenne il 24 dicembre 1980 (e la data particolare può rendere l'idea dell'entusiasmo e della velocità con cui ci si voleva muovere), ci fu il primo sopralluogo nei paesi del cratere. Ma a questi progetti, neanche troppo ambiziosi e macchinosi nella realizzazione, non seguì nulla di fatto: non si riuscì a trovare il denaro necessario per coprire sia pure solo le spese vive, poiché i registi avevano accettato di lavorare senza alcun compenso. Un preventivo irrisorio anche dieci anni fa: 120 milioni di lire.

Vittorio Taviani ricorda con difficoltà cosa accadde nei fatti, ma ha in mente con precisione progetti e sensazioni. «Ricordo che nelle riunioni tutti noi eravamo alla ricerca di cosa presentare, immagini che non fossero retoriche e scontate. Impresa difficile, dato l'argomento. L'idea che muoveva me e mio fratello era portare un contributo che non fosse legato solo al documentario. Paolo e io pensavamo di andare per i campi, raccogliere la gente all'aperto intorno al fuoco (cosa che avveniva abitualmente, dato il numero dei senza tetto) per raccontare le storie della loro terra, non necessariamente legate a quell'ultimo evento tragico. Volevamo capire e narrare cosa significasse per questa gente la loro terra, le loro radici, quanto questo patrimonio antico li aiutasse in un momento di disastro ambientale. Il primo sopralluogo che facemmo tutti insieme ci diede ovviamente un senso di grande desolazione. La violenza della natura si sposava, in quei luoghi, alle responsabilità mancate degli uomini che li governavano. Era Natale, il clima doveva essere diverso da quello che invece si viveva, e ciò peggiorava lo sconforto. Ma accanto alla disperazione io ricordo molto bene anche la volontà di risorgere, la rabbia che si trasformava in iniziativa. In uno dei paesi che visitai, di cui non riesco a ricordare il nome, un gruppo di toscani aveva iniziato a costruire un piccolo edificio, mi pare un luogo di culto, qualcosa di tangibile che li legasse alla religione, perché in quei luoghi non perdessero anche Dio. Il fermento dei giovani era grande, loro non accettavano, ma soprattutto non si rassegnavano».



Tutte le calamità miliardo per miliardo

(Valori costanti 1987)

Eventi e regioni colpite	Miliardi di lire	Eventi e regioni colpite	Miliardi di lire
1 Terremoto Valle del Belice (1968)	6.678,2	24 Terremoti Umbria, Marche e Lazio (1979)	1.859,1
2 Siccità (1967-1968)	42,6	25 Terremoti Campania e Basilicata (1980)	49.981,6
3 Alluvioni Piemonte (1968)	1.906,7	26 Avversità atmosferiche Calabria, Sicilia e Sardegna (1980-1981)	178,9
4 Alluvioni provincia di Genova (1970)	434,6	27 Terremoti Sicilia occidentale (1981)	311,7
5 Terremoto provincia di Viterbo (1971)	232,1	28 Terremoto Campania, Basilicata e Calabria (1982)	444,3
6 Fenomeno Bradisismico Pozzuoli (1971 e seguenti)	1.612,3	29 Siccità Italia del Sud e isole (1982 e 1983)	433,4
7 Terremoti Marche (1972)	1.944,6	30 Movimenti sismici Umbria (1982)	240,2
8 Terremoti Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio (1972)	357,3	31 Movimento franoso Comune di Ancona (1982)	820,2
9 Alluvioni Sicilia e Calabria (1973)	1.767,7	32 Movimenti franosi Sondrio, Brescia, Bolzano e Trento (1983)	165,1
10 Calamità atmosferiche Basilicata (1973)	693,6	33 Alluvioni Friuli e Lombardia (1983)	88,9
11 Infezione colerica Campania (1973)	770,5	34 Terremoto Parma e Reggio Emilia (1983)	265,9
12 Movimenti sismici Perugia (1971-1975)	106,6	35 Terremoti Italia centrale (1984)	1.598,3
13 Terremoto Friuli-Venezia Giulia (1976)	15.731,0	36 Terremoti Zafferana etnea (1984)	125,4
14 Movimento franoso Comune di Lecco (1976)	62,1	37 Avversità atmosferiche (1984-1985)	1.037,1
15 Alluvioni Trapani e Agrigento (1976)	292,9	38 Frana Val di Fiemme (1985)	95,9
16 Alluvioni Piemonte (1977)	248,0	39 Terremoto Umbria (1985)	8,5
17 Alluvioni Piemonte, Liguria Lombardia e Val d'Aosta (1977)	660,3	40 Terremoti Sicilia orientale (1985-1986)	15,7
18 Terremoti Calabria e Sicilia (1978)	378,0	41 Frana comune di Senise (1986)	1.123,8
19 Terremoti Umbria (1977-1978)	94,0	42 Siccità Sardegna (1986-1987)	49,0
20 Alluvioni Piemonte e Val d'Aosta (1978)	303,4	43 Avversità atmosferiche (1987)	1.458,8
21 Terremoti Irpinia, Sannio e Valnerina (1978)	59,6	44 Gelate Calabria (1987)	122,7
22 Nubifragio Messina e Agrigento (1978)	38,9	45 Eventi sismici Italia centrale (1987)	108,8
23 Alluvioni Abruzzo (1978)	25,9	46 Avversità atmosferiche Valtellina (1987)	2.252,0